

SABATO 2 FEBBRAIO

III settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*Apriamo le porte
al Figlio dell'uomo,
al nato da donna
che è luce da luce.*

*Rallegrati, o Chiesa,
gioisci ed esulta,
accogli la grazia
che irrompe nel Tempio.*

*Contempla nel Cristo
il sole che è sorto,
La fiamma che in terra
accende la fede.*

*Unisciti a Lui
nel dono perfetto,
affida il tuo lume
alla luce del mondo. Amen.*

Cantico Lc 2,29-32

Ora puoi lasciare, o Signore,
che il tuo servo
vada in pace,
secondo la tua parola,
perché i miei occhi
hanno visto la tua salvezza,
preparata da te
davanti a tutti i popoli:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo,
Israele.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede (Eb 2,16-17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Nella tua luce, noi vediamo la luce!**

- Gesù, per il tuo umile lasciarti portare, abbracciare e cantare.
- Signore, ti sei reso in tutto simile a noi per renderci fratelli tra di noi.
- Salvatore, per il tuo silenzio e il tuo sorriso di bambino che apre la via della salvezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

PROCESSIONE

Fratelli carissimi, sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede.

Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza.

Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

BENEDIZIONE DELLE CANDELE

Preghiamo. O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai rivelato al santo vecchio Simeone il Cristo, vera luce di tutte le genti, benedici questi ceri e ascolta le preghiere del tuo popolo, che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 47 (48),10-11

Abbiamo accolto, o Dio,
la tua misericordia in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode
si estende ai confini della terra:
di giustizia è piena la tua destra.

Gloria

p. 306

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

ML 3,1-4

Dal libro del profeta Malachia

Così dice il Signore Dio: ¹«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'ar-

gento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

– *Parola di Dio.*

oppure Eb 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

¹⁴Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiazione i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. **Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.**

⁷Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

⁸Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

⁹Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

¹⁰Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 2,30.32

Alleluia, alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia, alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – ²³come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». [³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵ – e anche a te una spada trafiggerà

l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». ³⁶C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. ³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.]
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i nostri doni e guarda la tua Chiesa, che per tuo volere ti offre con gioia il sacrificio del tuo unico Figlio, agnello senza macchia per la vita del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il tuo unico Figlio, generato nei secoli eterni, presentato oggi al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria d'Israele e luce dei popoli. E noi esultanti andiamo incontro al

Salvatore e con l'assemblea degli angeli e dei santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 2,30-31

I miei occhi hanno visto la salvezza,
da te preparata
davanti a tutti i popoli.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, compi in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia di stringere tra le braccia, prima di morire, il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi con la forza del pane eucaristico di camminare incontro al Signore, per possedere la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... commossi

Due candele che si incontrano per un istante al fine di comunicarsi la luce e ripetere questo piccolo miracolo quasi all'infinito, è l'esperienza commossa che la liturgia ci fa ripetere ogni anno in questa festa della Presentazione del Signore. Un gesto che ripetiamo con ancora più commozione nella veglia pasquale. Possia-

mo ben immaginare lo stupore dei nostri antenati quando hanno non solo scoperto il fuoco, ma hanno imparato a custodirlo e a trasmetterlo. Nella festa della Presentazione del Signore, che in Oriente si chiama «festa dell'Incontro» e in Occidente «Candelora», facciamo memoria del gesto solenne di Simeone che prende «tra le braccia» (Lc 2,28) il bambino Gesù per ridonarlo ai suoi genitori con una consapevolezza nuova e interamente posta al servizio della gioia di tutti. Le parole del vegliardo, «mosso dallo Spirito» (2,27), riconoscono in questo bambino la scintilla capace di illuminare il mondo intero. Maria e Giuseppe portano il piccolo Gesù al tempio e possiamo immaginarli commossi per questo gesto che compiono come tutte le famiglie vicine del loro tempo, ma con un vissuto ben diverso.

Se ogni bambino accolto in questo mondo è un mistero, accogliere e portare Gesù diventa per i suoi genitori il ministero del mistero da portare come inizio di «salvezza» (2,30) per «tutti i popoli». Deve essere stato magnifico per Maria e Giuseppe rendersi conto che il loro segreto d'amore, cui avevano dato il nome dolcissimo di Gesù, era una luce che non poteva restare nascosta. Il bambino Gesù già «brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino» (2Pt 1,19). L'immagine delle candele che si incontrano e quasi si baciano, per regalarsi quell'indizio di luce che poi risplende e rischiara, dice bene quello che avviene nel tempio. Dopo Simeone, infatti, anche Anna si avvicina al bambino Gesù per decantarne il

profumo di salvezza che, a partire dal tempio, inonda il mondo intero. Mossi e commossi dallo Spirito, anche noi oggi vogliamo osare la danza della luce per farci complici della primavera ancora lontana, eppure già sensibile.

La festa della Presentazione è l'occasione per rinnovare la nostra capacità di andare gli uni incontro agli altri per accendere sulla terra il fuoco della presenza di Cristo che arde, risplende e riscalda le nostre umane avventure di speranza condivisa. Questo bambino fragile e vulnerabile ci permette di «fondere e purificare» (Mt 3,3) le nostre modalità di entrare in relazione gli uni con gli altri. Questo ci permette di camminare insieme e creare le condizioni di quel modo nuovo di stare al mondo indicato dal vangelo. Due anziani accolgono un bambino che è promessa di vita per tutti: l'incontro tra la fragilità degli anziani e la vulnerabilità di un bambino sembra essere la premessa più luminosa per il ringiovanimento della nostra umanità. La Lettera agli Ebrei ce lo ricorda in modo possente: «Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede» (Eb 2,17). Ogni volta che ci meravigliamo, in verità è perché sappiamo commuoverci davanti alle realtà più fragili in cui si manifesta la forza della vita. Ogni vero incontro è fragile per natura perché non può imporsi, ma solo esporsi al rischio di un'accoglienza che non è mai scontata. Simeone lo dice a Maria: «Anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,35). In queste parole Simeone non è solo profeta, ma prima di tutto testimone

sperimentato del mistero della vita: ogni incontro è un incontro tra povertà. E ogni volta che ci incontriamo o ci sfioriamo, dobbiamo decidere consapevolmente di donare noi stessi come la luce di una candela che accetta di comunicare una scintilla di sé. Come cantiamo nella notte di Pasqua, il fuoco dell'amore: «Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore, ma si accresce» (Preconio pasquale).

Signore Gesù, ti accogliamo quest'oggi nel tempio delle nostre vite aperte all'accoglienza di ogni incontro in cui si manifesta il tuo desiderio di farti nostro compagno di viaggio. Aiutaci a lasciare che la luce che rischiara la nostra vita si comunichi gioiosamente a quanti incontriamo o sfioriamo ogni giorno, perché il nostro mondo sia più luminoso e gioioso. Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani

Presentazione del Signore al Tempio.

IN RICERCA DEL VOLTO

Giornata mondiale della vita consacrata

La ricerca del volto di Dio attraversa la storia dell'umanità, da sempre chiamata a un dialogo d'amore con il Creatore. L'uomo e la donna, infatti, hanno una dimensione religiosa insopprimibile che orienta il loro cuore alla ricerca dell'Assoluto, a Dio, del quale percepiscono – non sempre consapevolmente – il bisogno. Questa ricerca accomuna tutti gli uomini di buona volontà. Anche molti che si professano non credenti confessano questo anelito profondo del cuore, che abita e anima ogni uomo e ogni donna desiderosi di felicità e pienezza, appassionati e mai sazi di gioia. [...]

La dinamica della ricerca attesta che nessuno basta a se stesso e impone di incamminarsi, alla luce della fede, per un esodo dal proprio io autocentrato, attratti dal Volto del Dio santo e insieme dalla «terra sacra che è l'altro», per sperimentare una più profonda comunione.

Questo pellegrinaggio alla ricerca del Dio vero, che è proprio di ogni cristiano e di ogni consacrato in forza del battesimo, diventa, per l'azione dello Spirito Santo, *sequela pressius Christi*, cammino di configurazione a Cristo Signore, che viene espresso con singolare efficacia dalla consacrazione religiosa, e in modo particolare dalla vita monastica, fin dalle origini considerata come un modo particolare di attuazione del battesimo (Francesco, costituzione apostolica *Vultum Dei quaerere*, n. 1).